

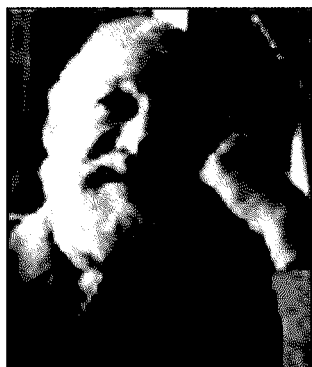
“Così ho vinto il Bancarella una serata di adrenalina pura”

Il pm barese Gianrico Carofiglio al premio letterario

Con il romanzo “Il passato è una terra straniera”

“

Mi è preso un colpo quando ho scoperto che Ernest Hemingway era stato premiato a Pontremoli nel '53



Ernest Hemingway

L'albo d'oro è zeppo di nomi da far impallidire Ci sono addirittura tre Nobel

”

Adesso aspetto di vedere cosa ha fatto il mio amico Emilio Solfrizzi dell'avvocato Guido Guerrieri



Emilio Solfrizzi

A ottobre su Canale 5 la fiction tratta dai miei “Testimone inconsapevole” e “Ad occhi chiusi”

”

ANTONIO DI GIACOMO

RISATE di gioia. Per una volta Gianrico Carofiglio mette in stand-by la compostezza del *savoir faire* che distingue il suo abito di piume antimafia e dà libero sfogo alla soddisfazione per la vittoria del premio Bancarella, fra i massimi riconoscimenti italiani in tema di letteratura. Perché grazie al romanzo *Il passato è una terra straniera* (Rizzoli), Gianrico Carofiglio - alle spalle i successi dei legal thriller *Testimone inconsapevole* e *Ad occhi chiusi* - attraverso la conquista del Bancarella, domenica sera il verdetto della giuria a Pontremoli, il giudice-scrittore barese è adesso la più popolare penna togata d'Italia. E Carofiglio,

com'è giusto che sia, non sta più nella pelle per l'emozione e, appena rientrato nella sua Bari, esordisce così: «Ma lo sa chi ha vinto per primo il Bancarella nel 1953?».

Ci rinfreschi la memoria.

«Hemingway con *Il vecchio e il mare*. E non è mica l'unico Nobel per la letteratura a essere passato da Pontremoli: il Bancarella l'hanno vinto pure Singer per *La famiglia Moskat* e Pasternak col *Dottor Zivago*».

Insomma si ritrova in buona compagnia. Difficile contenere l'emozione o cosa?

«Sfido il contrario. I nomi di quei giganti li ho scoperti sfogliando l'albo d'oro del premio: uno sfizio che mi tolsi non appena mi comunicarono di essere nella rosa dei finalisti. Diciamo che la prima vittoria è stata quella: mi prese un colpo quando me lo dissero e scoprii che il Bancarella l'avevano vinto altri grandi come Eco e Camilleri».

Finché non è arrivata la sfida all'ultimo respiro di domenica scorsa. *Il passato è una terra straniera* ha vinto per appena due voti su Pompei di **Maria Lundgren**. Com'è stata l'attesa del verdetto?

«Adrenalina: la suspense si è rivelata l'ingrediente dominante della serata. Mi è sembrato di assistere a una finale di coppa ai calci di rigore: attorno a noi non mancava la tifoseria, la bellezza di almeno tremila persone».

Mentre a vittoria raggiunta?

«Un'ubriacatura di gioia: poche volte sono stato così felice nella mia vita. Una sensazione

impagabile poi il bagno di folla: credo di aver autografato almeno un migliaio di copie del romanzo».

Ma secondo Carofiglio perché la giuria di librai del Bancarella ha scelto proprio il suo libro? Un'idea se l'è fatta?

«Credo, in tutta onestà, che si tratti di un premio dove concorrono una pluralità di ragioni di giudizio. Penso, per capirci, che, al di là del valore letterario del romanzo, abbia avuto pure il suo peso il successo di vendita dei miei primi libri. La mia percezione è di aver ricevuto un riconoscimento non solo per l'opera in sé quanto per la globalità della produzione letteraria fin qui scritta».

Come dire che adesso si ritrova sulle spalle una responsabilità ancora più pesante nei riguardi dei suoi lettori di oggi e di domani.

«Può dirlo forte. Tanto più che mi hanno or ora comunicato di aver dato il via all'ennesima ristampa per *Il passato è una terra straniera*: la terza edizione in meno di un anno».

Un'ubriacatura di gioia ritrovarsi fra gli scrittori che hanno fatto la storia della



letteratura, insieme a
Eco, Camilleri
e Boris Pasternak
Una vittoria col fiato
sospeso per due voti:
era come assistere ai
calci di rigore in una
finale di coppa
E ora sono il primo
pugliese premiato